

## sommario

### **Per una teologia e prassi della carità**

Relazione al Convegno della Caritas italiana per gli studenti di teologia di Piero Coda

### **Formare uomini di comunione**

Dieci anni a servizio della formazione sacerdotale in America Latina di Alberto Taveira Correa

### **Insegnare e testimoniare**

L'esperienza di un sacerdote docente di psicologia e filosofia all'università di Dublino a cura di Enrico Pepe

### **Parola di vita**

« Un carico leggero » (luglio) di Chiara Lubich

### **Segnaliamo**

La Trinità. Vita di Dio. Progetto dell'uomo (Autori vari) di Claide Tarabelli

## *non - chierici?*

*Le prospettive sembrano buone. E non solo perché mai la preparazione di un Sinodo è stata tanto partecipata. Ma soprattutto perché sembrano esserci i presupposti per superare con più decisione visioni di Chiesa che non sapevano definire il laico se non come non-chierico.*

*Ciò che pare in questi mesi potentemente emergere è la rinnovata presa di coscienza di un fatto fondamentale: prima di essere laici, religiosi, presbiteri, siamo cristiani. Ci sarà distinzione di mansioni nella Chiesa e ci sarà, di conseguenza, diversità di missione, ma prima di tutto c'è una realtà che tutti ci accomuna e, per la verità, tutti ci sfida enormemente: siamo discepoli, siamo seguaci di Cristo.*

*Si direbbe che proprio da qui ci si possa attendere una nuova comprensione e l'auspicato rilancio della vocazione e della missione dei laici. Sembra essere questa, fra l'altro, la lucida prospettiva dell'Instrumentum laboris pubblicato recentemente in preparazione del Sinodo.*

*Ma non sarà che, riscoprendo in quella luce chi è il laico, scopriremo anche più radicalmente chi è il religioso, il vescovo, il presbitero? E' proprio vero che nella Chiesa tutto si appiattisce quando si sottolinea con forza ciò che nelle diverse configurazioni della vocazione cristiana vi è di comune? O non sarà piuttosto che su questo sfondo si staglierà con genuinità lo specifico di ciascuno?*

*Per anni si è fatto ricorso al n. 10 della Lumen Gentium per sottolineare la differenza di essenza e non solo di grado fra sacerdozio comune e sacerdozio ministeriale. Oggi fortunatamente si riscopre che quel passo disegnava un quadro ben più completo. Non affermava solo la differenza fra sacerdozio comune e sacerdozio ministeriale, ma ne sottolineava l'unità articolata: «quantunque differiscano essenzialmente e non solo di grado, sono tuttavia ordinati l'uno all'altro...».*

H. B.

(segue a pag. 115)